

Il respiro della libellula

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Carlo Del Misto

IL RESPIRO DELLA LIBELLULA

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Carlo Del Misto
Tutti i diritti riservati

*"Un dì, felice, eterea,
mi balenaste innante,
e da quel dì tremante
vissi d'ignoto amor.
di quell'amor ch'è l'anima
dell'universo intero,
misterioso, altero,
croce e delizia al cor."*

Dalla *"Traviata"* di Giuseppe Verdi

*«...nessuno di loro riuscirà a fuggire,
nessuno di loro scamperà.
2Anche se si rifugiassero negli inferi,
di là li prenderà la mia mano;
se salissero al cielo, di là li tirerò giù;
3se si nascondessero in cima al Carmelo,
là li scoperò e li prenderò;
se si occultassero al mio sguardo
in fondo al mare,
là comanderò al serpente di morderli;
4se andassero in schiavitù davanti
ai loro nemici,
là comanderò alla spada di ucciderli.
Io volgerò il mio sguardo su di loro
in male e non in bene».*

Dal libro del Profeta Amos 9, 1-4

Prefazione dell'autore

Ogni evento dell'esistenza cosmica si fonda su una metamorfosi, come processo di evoluzione e rivoluzione.

In particolare nell'entomologia è quel processo che porta alla trasformazione dallo stadio larvale a quello adulto con un meccanismo positivo che può essere utilizzato sociologicamente in riferimento allo sviluppo adolescenziale dell'essere umano.

Entomologia, perché si parla di libellula.

Ero, un giorno d'estate del 2021, in auto di ritorno dal lavoro e pensavo a quanto mi avesse entusiasmato attendere alla pubblicazione del libro di racconti brevi

“Stagioni diverse”¹ che aveva visto la luce all’inizio di quello stesso anno e mi venne così, improvvisamente voglia di scrivere un romanzo, questa volta di più ampio respiro, non più sequele più o meno lunghe di racconti che alla fine rappresentavano pur nella loro naturalità, degli esercizi stilistici cui non avevo saputo resistere.

Qualcosa di più articolato.

Dunque cosa scrivere?

Un romanzo deve avere una struttura ben definita, personaggi con buona caratterizzazione, ambientazione corretta e soprattutto una trama accattivante.

Non so come, mi vennero alla mente tre parole: “mi ami tu?”: le stesse che furono rivolte da Cristo a Pietro (Giovanni 21, 15).

Questo mi induceva forse a scrivere qualcosa di religiosamente orientato? L’idea non mi solleticò più di tanto almeno nell’immediato, perché poi in effetti conservai un qualche riferimento alla religiosità, ma comunque abbandonai per quel momento l’idea fideistica.

¹ “Stagioni diverse” Carlo Del Misto, Book Sprint Edizioni 2021.

Quando giunsi a casa mi martellava ancora quell'idea...

Una storia d'amore può iniziare con quelle parole? Esse volevano una risposta e io dovevo dargliela.

Mi spinsi a immaginare un uomo e una donna che si incontravano per l'ultima volta e accordai a lei il fatale interrogativo e mi accorsi che stavo apprestandomi a raccontare di un amore che prendeva un paio d'ali e si involava verso ogni vetta immaginabile rasentando - rispettosamente- la metafora di San Giovanni Paolo II *"La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità"*².

Ne sarei stato capace? Avrei saputo sostenere strutturalmente tutta la vicenda anche - perché no- sul piano religioso?

La storia diventava invitante, ma occorreva caratterizzarne con cura i personaggi. Il nome della protagonista doveva essere Eva, che è nome evocativo di primazia, personalità, disinganno e colpa. Lui si chiamò

² Enciclica "Fides et Ratio" (14 settembre 1998) | Giovanni Paolo

Marco sin da subito, ma dopo i primi tre capitoli aveva già mutato forma e non poteva più mantenere quel nome, pena la riduzione del suo personaggio a semplice comparsa. Il suo doveva essere un nome particolare, racchiudente un esoterismo pacato e seducente, uno che, per dirla metaforicamente, non andava mai in bianco. Era un investigatore. Non proprio e non doverosamente alla maniera arguta e sopraffina di Guglielmo da Baskerville,³ ma quel tanto che basta per scoprire trame che ancora dovevo disegnare e per questo motivo di quel nome poteva prenderne solo una parte, quella finale: Wil-liam. Dunque si sarebbe chiamato "Liam", facendo così la pariglia con l'altro attore poi citato espressamente nel libro, "Liam Neeson"⁴ che mi ha affascinato nella saga di "Rob Roy"⁵ oltre che nel film per il quale ha avuto l'Oscar, Shindler List.

Chi doveva incarnare Eva?

³ Personaggio del libro "Il nome della rosa" di Umberto Eco interpretato da Sean Connery.

⁴ Attore irlandese nato il 07/06/1952, premio Oscar per il film "The Shindler List".

⁵ Rob Roy, film del 1995, Regia di Michael Caton-Jones.